



# Quest'anno il Festival italo-marocchino entrerà in Comune

Dopo un ventennio il municipio apre le porte ai magrebini  
Palazzo Rinaldi e piazza San Parisio i luoghi scelti per il 2013

di **Valentina Calzavara**

Dopo vent'anni il Comune di Treviso cambia rotta e apre le porte al Marocco, nel segno dell'integrazione. Finita un'era, cambiata l'aria, il capoluogo si prepara a ospitare la seconda edizione del "Festival Italo Marocchino". Una "prima assoluta" per la città che ha deciso di accogliere dal 3 al 6 ottobre il festival. Palazzo comunale Rinaldi e piazza San Parisio i luoghi scelti per l'edizione 2013. Cosa non da poco, con il placet della nuova giunta. «La vera novità è che l'amministrazione ha deciso di abbracciare questo evento. Treviso è diventata un simbolo del dialogo tra Italia e Marocco» sottolinea Abdallah Khezraji, direttore generale della manifestazione che ha anche ricordato, come l'anno scorso fosse mancato il sostegno di Ca' Sugana. Una scelta in linea con la politica dell'allora Sceriffo, che aveva indirizzato gli organizzatori a ripiegare su palazzo Giacomelli, sede di

Unindustria e Sant'Artemio. Con il cambio di colore e di casacche è stato avviato il nuovo corso della politica trevigiana. A sostenerlo con forza è il sindaco, Giovanni Manildo: «Il nostro è un segnale di apertura verso gli immigrati regolari della città, e quindi di discontinuità rispetto alla precedente amministrazione comunale che ha tolto le panchine contro gli extracomunitari». Grazie a questa ricollocazione del festival il capoluogo si appresta ad approfondire la reciproca conoscenza tra i due paesi con convegni, musica e cibo, tutti gratuiti e aperti al pubblico. S'inizierà il 3 ottobre, all'auditorium della Fondazione Benetton, con un concerto di musica

lirica e andalusa curato dai Chasabb Alandalous, con Matteo Gobbo e Luca Bassanello. L'indomani a palazzo Rinaldi, imprenditori e artigiani della Marca saranno chiamati a raccolta per partecipare al convegno promosso da Agenzia del Sud, Unindustria e Cna, sulle opportunità imprenditoriali offerte dal Marocco, interessante baluardo commerciale verso l'Africa. Sabato 5 ottobre sarà invece all'insegna delle tradizioni: al parco Lanzago di Silea e in piazza San Parisio a Treviso con l'attore Hdidane e la festa del matrimonio marocchino. «Sarà un modo per valorizzare la figura femminile, le donne indosseranno abiti colorati e saranno adornate con tatuaggi all'hénné» spiega Khezraji. Per il gran finale di domenica, ci sarà la partecipazione d'onore della cuoca Choumicha, un'autentica star in patria, che dopo la preparazione del cous cous più lungo del mondo, quest'anno si cimenterà nell'elaborazione di ben 7 versioni di



**Il sindaco Manildo:**  
«Un segnale di sensibilità verso persone che contribuiscono alla nostra economia»



**La cuoca Choumicha, marocchina, un'autentica star in patria e non solo**

prelibate semole abbinate a vari ingredienti, tra cui la venetissima polenta. A fare gli onori di casa sarà Fabrizio Nonis il giornalista e macellaio friulano. «Un segnale di apertura che ci deve essere nei confronti di persone che contribuiscono alla nostra economia» aggiunge Manildo. Si stima che la nazionalità marocchina sia tra le più numerose

in provincia con oltre 10 mila presenze trapiantate sul territorio. Se con questo festival l'obiettivo della nuova giunta è di accorciare le distanze, pregiudizi e diffidenze reciproci, l'assessore alla scuola Anna Cabino si sbilancia, e va oltre, annunciando l'intenzione di istituire uno "Sportello per la cittadinanza".